Domani alle «Arti» il compagno Sereni

Cronaca di Roma

parlerà ai Comitati partigiani della pace

A CHI GIOVA?

Dopo una lotta eroica di 70 giorni, i lavoratori dell'Ottico-Meccanica hanno risolto la difficile vertenza provocata dal ritardato pagamento delle competenze spettanti e alla minaccia di licenziamento fatta a giudizio esclusivo della direzione.

La vertenza si è potuta risolvere in modo positivo per i lavoratori, non solo per la tenacia dimostrata dagli operai, ma anche per l'unità di azione che si è realizzata nel corso della lotta tra le varie organizzazioni sindacali.

La lotta è durata molto a lungo, perchè si sperava da parte industriale di prendere per esaurimento gli operai, ma hanno pensato i gassisti, gli addetti ai mercati generali, i poligrafici, i tramvieri, i professori e i maestri, gli alimentaristi, i rivenditori, a sostenerli.

La posta in gioco era molto importante, specie in vista della ripresa delle trattative tra le organizzazioni sindacali e padronali su scala nazionale: fare accettare da un'organizzazione sindacale provinciale il principio della libertà da parte dei datori di lavoro di licenziare chi essi vogliono.

Una domanda però sorge proprio a seguito di questa lotta: a chi giovano le battaglie sindacali così lunghe che si sostengono da un po' di tempo a Roma nel settore della piccola e media industria metalmeccanica?

E' logico che i lavoratori difendano i loro diritti con tenacia e con decisione, pur tenendo conto delle caratteristiche dell'industria romana. Eppure gli industriali della nostra città sembra che non abbiano ancora compreso che la via dettata loro dalla Confindustria è una via sbagliata perchè in sostanza non fa che limitare sempre di più le loro possibilità di resistenza nel campo della concorrenza.

I gruppi monopolistici dell'industria metalmeccanica hanno interesse, attraverso varie vie e anche attraverso l'esasperazione dei contrasti tra piccoli e medi industriali e lavoratori, a conseguire il risultato, da una parte del logoramento delle forze della classe operaia, dall'altra della riduzione numerica delle piccole e medie aziende.

Non è un caso che proprio a Roma si vuole, per esempio, negare la legge del «sesto», che si ritarda così a lungo l'applicazione della legge speciale, che il comune non vuole realizzare le zone industriali, che si stenta tanto a concedere finanziamenti e a estendere i provvedimenti presi a favore delle industrie meridionali.

Gli industriali romani dovrebbero comprendere che il loro interesse non è già quello di cavare la castagna dal fuoco per conto dei gruppi monopolistici che dirigono la Confindustria, ma al contrario è quello di associarsi all'azione comune che le organizzazioni democratiche romane conducono contro il disegno di liquidare l'industria metalmeccanica della nostra città. Gli industriali romani hanno già sperimentato la forza di combattimento degli operai, quanto profondo è il legame che unisce categoria a categoria, quanto forte è lo spirito di solidarietà tra lavoratori.

Comprendano i piccoli e medi industriali romani che la via giusta per essi è quella di individuare il nemico comune della piccola e media produzione e della classe operaia: questo nemico sono i grandi gruppi monopolistici e i loro rappresentanti ministeriali. Una volta individuati questi nemici, i piccoli e medi industriali non hanno altra scelta che combatterli, pena la stessa fine che i monopolisti e governanti vorrebbero far fare ai lavoratori; non hanno altra scelta perchè se è vero che Confindustria e Governo metteranno in atto tutto quanto è in loro potere per schiacciare gli operai con le loro fabbriche medie e piccole, è altrettanto vero che gli operai non rinunceranno mai alla lotta in difesa di sè stessi e della produzione!

MARIO BRANDANI

Comizio di protesta alla Garbatella

Domani alle ore 10 alla Garbatella l'on. Antonio Giolitti terrà un comizio di protesta contro l'aggressione fascista.

IL POPOLO DICE "NO" AI PIANI DI GUERRA

Bandiere iridate della pace sulle macerie a S. Lorenzo

Sono apparse stanotte in risposta all'arresto di due cittadini che scrivevano "Vattene Jacobs" - Delegazioni all'ambasciata U.S.A.

Gruppi di giovani del quartiere di S. Lorenzo sono scesi ieri sera nelle strade armati di calce e pennelli: armi pacifiche, ma efficaci per scrivere sui muri, dove sono ancora i segni dei terribili bombardamenti, sulle numerose case diroccate, sulle macerie, l'odio del popolo contro la guerra e contro i provocatori di guerra inviati da Truman nel nostro Paese.

«Jacobs uguale guerra», «Vattene Jacobs, non saremo carne da cannone per tuo conto», «Abbasso i guerrafondai stranieri e di casa nostra», queste ed altre frasi dettate dalla profonda repugnanza che gli abitanti di San Lorenzo nutrono per le avventure belliche, sono apparse su tutti i muri della zona durante la notte. Ma la Polizia era in agguato. Scelba ha detto: bisogna impedire al popolo di esprimere le proprie idee. Le idee del popolo sono pericolose. E così gli agenti sono andati in giro, mitra puntati, ed hanno agguantato due giovani del quartiere, e li hanno portati in galera. I due arrestati si chiamano Spacca e Grifoni.

Poco dopo, in risposta al gesto antidemocratico, quanto sciocco ed inutile, della Polizia, una grande bandiera iridata della Pace è apparsa a Largo degli Osci e un'altra è stata innalzata sulle macerie di un palazzo distrutto in Piazza Tiburtina. Accanto alla bandiera, un grande cartello, con due sole parole: «Abbasso la guerra!».

Due delegazioni di cittadini abitanti a Forte Aurelio si sono recate ieri all'ambasciata americana in Via Veneto a consegnare gli ordini del giorno votati dalla popolazione del luogo contro l'arrivo in Italia del controllore Jacobs e del tecnico militare Schwarzkopf (Testanera) e contro i piani di guerra americani che essi vengono a studiare nel nostro Paese.

Un'altra delegazione proveniente dalla borgata Ottavia non è stata ricevuta.

In serata, le lavoratrici membri di Comitati Direttivi Sindacali, riunite alla C.d.L., hanno elevato la loro protesta contro la politica di guerra perpetrata dal sesto governo De Gasperi ed hanno deciso di dar vita in tutti i luoghi di lavoro a Comitati per la difesa della pace.

I comitati per la pace

Il vasto movimento popolare intorno ai cinque punti del Comitato Mondiale per la Pace affinchè sia posto termine alla corsa agli armamenti, alla spaventosa minaccia dei bombardamenti atomici, alle guerre di intervento contro i popoli coloniali, ad ogni repressione dei partigiani della pace e alla guerra dei nervi, si sviluppa ogni giorno di più in tutti gli strati cittadini.

A San Saba è stato costituito il Comitato per la Pace, al quale hanno dato la loro adesione numerosi cittadini senza partito, commercianti e artigiani del quartiere; a San Lorenzo, dove ancora vive sono le ferite dei bombardamenti del 1943, si sono tenute sei affollate riunioni di caseggiato, alla fine delle quali è stato costituito il locale Comitato. I muri dei palazzi sono pieni di manifesti invitanti la popolazione ad unirsi ai «partigiani» nella loro lotta per la salvezza del Paese; altre sei riunioni si sono tenute nei caseggiati di Testaccio e di Prato Falcone, tre in quelli di Casal Bertone e di Monte Sacro; riunioni di Comitati della Pace si sono altresì tenute a Torpignattara, al Celio, alla Garbatella e a Monte Sacro; assemblee di maestranze si sono avute alla Feram e allo spolettificio Flaminio.

Per oggi sono previsti comizi per la pace in Piazza Melozzo da Forlì, ove alle ore 20 parleranno Pon. Berlinguer e l'avv. Fiore. Sempre alle 20, sotto la presidenza di Ada Alessandrini si riunirà il Comitato per la Pace di Monte Mario. Altri comizi sono previsti per domani alle 10 a Ponte Milvio, ove parlerà Mario Leporatti e alle 11,30 a Piazza Strozzi e a Prato Falcone.

Sempre domani, alle 10,30 alle Arti, avverrà la preannunciata assemblea del Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace e dei Comitati di rione e di azienda. Parleranno il sen. Sereni e il prof. Vecchietti.

LA CHIUSURA DOMENICALE

Soluzione provvisoria pei mercati rionali

La nota vertenza sulla chiusura domenicale dei mercati è stata risolta in via provvisoria nella giornata di ieri, dopo una serie di laboriose trattative tra il sindacato ortofrutticoli e le autorità prefettizie e comunali.

E' stato, infatti, deciso che a partire da oggi anche le rivendite di ortaggi e frutta e quelle di prodotti ittici, protrarranno il loro orario di apertura nella giornata di sabato fino alle 21. Come è noto, una decisione di questo genere era già stata presa fin dalla settimana scorsa per le rivendite di carne. Al contrario di queste ultime, che osserveranno la chiusura domenicale, tutte le altre rivendite rimarranno però aperte anche la domenica mattina

La soluzione, come abbiamo detto ha carattere provvisorio in quanto dovrà servire come esperimento per giudicare le preferenze del pubblico sulla chiusura settimanale.

Fra tre settimane, in base al volume delle vendite effettuate nella giornata del sabato e in quelle di domenica, la questione tornerà infatti nuovamente all'esame delle autorità e delle categorie interessate e verrà risolta nel senso indicato dai consumatori.

Sempre a proposito dei mercatini rionali un gruppo di donne dell'UDI e di rivenditori di Forte Aurelio si è recato ieri mattina in Campidoglio per sollecitare lo spostamento nello spiazzo centrale di Forte Aurelio dell'unico mercatino della zona.

SISTEMARE DEFINITIVAMENTE 14.000 LAVORATORI!

Il Sindacato dei Capitolini per l'organico del personale

La Commissione consiliare non si è riunita per 10 mesi - Una precisazione su un incontro mai avvenuto

Il 26 febbraio scade il termine, fissato dalla legge, per l'approvazione delle nuove tabelle organiche del personale del Comune. Come si ricorderà, nel febbraio del 1949 il Consiglio Comunale nominò un'apposita Commissione che avrebbe dovuto esaminare tutto il materiale e preparare quindi la disposizione in merito. Tale commissione, però, a parte una riunione inaugurale tenuta nel marzo scorso, per circa dieci mesi non è stata più convocata e solo i primi di gennaio ha ripreso a funzionare. E' facile comprendere quale grave danno potrebbe derivare ai dipendenti comunali per questo ritardo con il quale la Giunta ha messo la Commissione consigliare in condizione di funzionare. Di questo problema si rese interprete, nell'ultima seduta del Consiglio, il compagno Gigliotti, che fece notare al Sindaco le condizioni in cui era costretta a lavorare la Commissione per il pochissimo tempo ancora disponibile, mentre, se lo Assessore al Personale si fosse degnato di convocarla in tempo, essa avrebbe potuto compiere un accurato e profondo esame di tutta la delicata questione, compresa la riorganizzazione dei servizi capitolini.

Il Sindaco — come il solito — assicurò il suo interessamento, e tanto per dare l'impressione che ciò fosse vero, nella giornata di giovedì ha ritenuto opportuno far diramare un comunicato nel quale si affermava che il Sindaco aveva ricevuto i rappresentanti dei sindacati aderenti alla CGIL e i rappresentanti della LCGIL e aveva dato loro assicurazione che il Consiglio avrebbe deliberato, nei termini di legge, sui provvedimenti di organico che interessavano la categoria.

Per rettificare questa notizia, ieri sera l'Ufficio Stampa del Sindacato Dipendenti Comunali ha precisato che il Sindacato Unitario non ha mai partecipato a riunione promossa da Rebecchini per esaminare le tabelle organiche insieme con il Sindacato LCGIL e, conseguentemente, di non aver discusso sulle tabelle stesse e tanto meno di aver preso con il Sindaco accordi in materia.

«E' evidente — prosegue il comunicato — che se il Consiglio Comunale, esaminerà oggi le tabelle, lo farà solo su materiale fornito dalla Giunta e senza che il Sindacato Unitario sia stato posto in grado di fare osservazioni di sorta, in quanto l'Amministrazione ha tenuto a circondare di mistero tutto quanto concerne le nuove tabelle.

«A tale proposito è bene anche aggiungere che il Sindacato Unitario e quello aderente alla F.I.L. hanno, di comune accordo, richiesto un colloquio all'Assessore al Personale sulla materia e sono in attesa di essere convocati; il Sindacato F.I.L. ha anzi interpellato il Sindacato LCGIL perchè anche suoi rappresentanti intervengano al colloquio con l'Assessore al Personale, ma il «libero» Sindacato non ha ritenuto di aderire alla iniziativa».

Tutte le segreterie di Sezione del P.C.I. sono convocate per lunedì alle 18 alla Sezione Ponte-Parione.

TRAGEDIA NELLA CASERMA DI V. PRINCIPE AMEDEO

Un soldato si spara con il mitra perchè gli negano un permesso

Aveva ricevuto un telegramma da casa col quale gli annunciavano l'arresto del padre - Una donna si uccide con il gas

Il soldato palermitano Salvatore Seldita, di 22 anni, al è sparato un colpo di mitra al petto, rimanendo gravemente ferito. Il grave episodio è accaduto verso le 9 di ieri mattina, nella caserma Giacomo Sani, in via Principe Amedeo. Il giovane era in servizio presso l'8ª compagnia di sussistenza.

Qualche giorno fa, una lettera firmata dalla madre Vincenza Marco aveva informato il Seldita che il padre Francesco era stato arrestato sotto l'accusa di mattazione clandestina. L'arresto del vecchio aveva messo in gravi difficoltà tutta la famiglia. La madre, con espressioni piene di disperazione e di dolore, scongiurava il figlio di fare il possibile per recarsi a Palermo, almeno per qualche giorno, per recarle aiuto.

Il soldato, profondamente scosso dalla brutta notizia, si rivolgeva al capitano Conti, comandante del suo reparto, chiedendo un permesso di qualche giorno. Ma l'ufficiale (un uomo timorato di Dio, che fa la comunione tutte le mattine) rispondeva con un secco rifiuto. Il giovane palermitano insisteva, ma tutte le sue preghiere non riuscivano a scuotere l'irremovibile capitano.

Ieri mattina, abbandonando con un pretesto il lavoro, il soldato entrava nel corpo di guardia, prendeva un mitra mod. 38 e si sparava un colpo al petto. Il proiettile attraversava l'emitorace destro. Il giovane cadeva al suolo, con un gemito, mentre sul posto accorrevano numerosi commilitoni. Il soldato veniva raccolto, deposto a bordo di un automezzo e trasportato all'ospedale Celio, dove versa tuttora in gravissime condizioni. L'indignazione prodotta dal triste episodio in mezzo ai soldati della caserma G. Sani è enorme.

Un altro suicidio è accaduto durante la notte scorsa in un appartamento in via Terenzio 21. Una «vecchia ragazza» di trentatrè anni, Trieste Massini, si è uccisa con il gas, in seguito a dispiaceri amorosi. La Massini da circa due anni viveva sola, dopo aver avuto dei contrasti con i familiari, che non approvavano la sua condotta. In questi ultimi tempi, la ragazza si era gravemente ammalata di nervi ed aveva più volte tentato di togliersi la vita. Alcune sorelle, abitanti in via Carlo Mirabello, avevano tentato di riavvicinarla e di riappacificarsi con lei, per aiutarla a guarire. Ma questi tentativi purtroppo fallivano e le condizioni mentali della ragazza si aggravavano rapidamente in seguito all'abbandono da parte dell'uomo amato. La scorsa notte, sentendo un preoccupante odore di gas uscire dall'appartamento della Massini, alcuni inquilini avvertivano la polizia. Agenti del vicino commissariato, dopo aver sfondato la porta, rinvenivano la donna sdraiata sul letto, morta ormai da alcune ore.

Una impiegata di 35 anni, Eda Cannucciari, abitante in via Erasmo Gattamelata 36, ha ingerito 33 compresse di Streptosil. E' stata ricoverata a S. Spirito e sottoposta alle cure del caso. L'organismo della Cannucciari è in preda ad una forte intossicazione, ma si spera che riuscirà a sopravvivere. Essa ha dichiarato di aver cercato la morte per «dispiaceri familiari».

Un giovane operaio ferito dallo scoppio di una mina

L'operaio Francesco Farina, di 21 anno, abitante in via Tuscolana 12, verso le 11 di ieri mattina procedeva insieme con altri compagni di lavoro, al caricamento di una mina nel cantiere «Cooperativa Clea» di Frascati. Poi veniva dato fuoco alla miccia. Trascorso il tempo prestabilito (15 minuti), la mina non esplodeva. Il Farina usciva allora dai ripari, prendeva l'ordigno, lo riparava e poi lo rimetteva a posto. Pochi secondi dopo, la mina scoppiava. Il giovane, che non aveva fatto ancora in tempo ad allontanarsi, veniva investito in pieno e cadeva al suolo sanguinante. Raccolto dai compagni, veniva trasportato al Policlinico e ricoverato in osservazione.

Un bimbo di due anni muore precipitando dal terzo piano

Si è spento ieri a Santo Spirito, vittima di una tragica sciagura, il bimbo Alfredo Moglié, di due anni. La disgrazia è accaduta alle 15,45 circa. Il bimbo si trovava nella sua abitazione, in Vicolo del Bollo 10, al terzo piano. Approfittando di un momento di distrazione della madre, è salito su una sedia e si è arrampicato sul davanzale della finestra. Un attimo dopo, perduto l'equilibrio, il povero piccino precipitava nel vuoto, dal terzo piano, riportando gravissime fratture. Soccorso dalla madre, veniva ricoverato a S. Spirito, dove purtroppo è deceduto ieri mattina, dopo una straziante agonia. Il padre, tipografo, ha appreso la notizia della disgrazia mentre stava impaginando un giornale che ne dava notizia.

Un agricoltore ucciso da un ordigno bellico

L'agricoltore Costanzo De Marchis, nato a Lanuvio trentun anni fa, mentre tentava di scaricare un proietto rinvenuto nei suoi campi presso lo scalo ferroviario di Campoleone, rimaneva orrendamente dilaniato dallo scoppio dell'ordigno bellico. Il disgraziato veniva ricoverato al Policlinico dove però si spegneva poche ore dopo.

NEL TRIGESIMO DELL'ECCIDIO DI MODENA

Le donne chiederanno a Einaudi il disarmo delle forze di Polizia

La petizione delle mamme dei piccoli ospiti dell'Emilia - L'iniziativa dell'UDI fra i giornalisti

La Segreteria dell'UDI, nella ricorrenza del trigesimo dell'eccidio di Modena, ha inviato una lettera a tutte le associazioni romane e ai cronisti di tutti i quotidiani, invitandoli a sottoscrivere e a far sottoscrivere la richiesta al Presidente della Repubblica perchè le forze armate di Polizia in servizio di ordine pubblico non siano più dotate di armi da fuoco

A questo proposito ricordiamo che presso la nostra redazione si recano giornalmente le mamme dei piccoli ospiti di Modena a firmare la petizione all'on. Einaudi. Tale petizione sarà consegnata giovedì prossimo.

Nei rioni, nel frattempo, numerosi gruppi di donne, hanno cominciato ad apporre le loro firme alle lettere indirizzate al Presidente Einaudi. Decine e decine di moduli recanti parecchie centinaia di adesioni sono già pervenute ai circoli rionali dell'UDI.

Con l'intervento della senatrice Adele Bei, si è tenuta nei locali dello stabilimento UESISA l'annunciata assemblea delle dipendenti, che sono intervenute numerose e si sono impegnate alla lotta contro ogni preparazione di guerra.

Tutte le presenti hanno aderito all'iniziativa dell'UDI firmando la petizione per il disarmo della polizia da inviare al Presidente della Repubblica e chiedendo un immediato cambiamento della politica dell'attuale governo per ristabilire la libertà dei cittadini, come sancito dalla Costituzione.

Alla fine della riunione è stato costituito un Comitato permanente per la difesa della pace e sono state designate le delegate al Congresso.

Nella serata di ieri ha anche avuto luogo alla Camera del Lavoro la

Una donna appone la sua firma alla petizione per il disarmo della polizia

preannunciata riunione delle dirigenti e attiviste sindacali.

Dopo ampia discussione, è stato elaborato un piano di lavoro che prevede il rafforzamento della organizzazione sindacale tra le donne e la raccolta di firme tra le lavoratrici per la petizione da inviare al Presidente della Repubblica contro l'uso delle armi da fuoco da parte della polizia.

L'U.D.I. per i sinistrati di Ponte Galeria

Le insegnanti di Ponte Galeria, accompagnate da dirigenti dell'UDI Provinciale, sono state ricevute ieri dal dott. Monaco, del Patronato Scolastico.

La delegazione ha richiesto un maggior numero di refezioni scolastiche, e la distribuzione di esse anche in questo periodo di temporanea sospensione della scuola, in cui sono alloggiate le famiglie sinistrate per i recenti allagamenti. Entrambe le richieste sono state accolte dal Patronato Scolastico che ha aumentato le razioni da 40 a 60, e ha autorizzato la distribuzione immediata delle refezioni.

DOMANI CON GLI "AMICI DE L'UNITA'"

I grossi calibri dello strillonaggio

L'iniziativa di una filodrammatica

Per domani siamo intesi ormai: i gruppi di «Amici de l'Unità» dovranno dimostrare che, alla terza giornata di strillonaggio, le loro forze si sono irrobustite. E, siccome ogni promessa è debito, ecco l'elenco dei compagni del Comitato Federale, del Consiglio Comunale e della cellula de «l'Unità», che effettueranno lo strillonaggio nelle sezioni di Roma: Natoli a Colonna; Brandani a Macao; Cianca a Testaccio; Lapiccirella a Fiumicino; Zerenghi a Cavalleggeri; Gigliotti ad Italia; Terenzi a San Lorenzo; Barca a Torpignattara; Marisa Rodano a Campitelli; Testori a Trastevere; Fiorentini a Trionfale. Insieme a Terenzi, scenderà tutta la Direzione Generale, con Pradò, Adriana Sisti ecc.

In Provincia diffonderanno col «gruppo motociclisti» il Comitato provinciale degli «amici» e Migliorini della cellula de «l'Unità».

Ma gli «Amici» non si limitano solo a strillare «l'Unità».

Nell'ultima riunione del Comitato Provinciale dell'Associazione, è stato deciso infatti di costituire una filodrammatica. Non è a caso che la prima attività culturale dell'Associazione si svolga in campo teatrale. Il teatro è stata sempre la forma d'arte alla quale si sono avvicinati la classe operaia e i movimenti democratici quando si sono proposti di portare la loro azione sul fronte culturale. Infatti il teatro è di per se stesso un fatto collettivo, la scena è il luogo dove in modo più vivo si possono proporre certi problemi ed è il mezzo più efficace per indicarne la soluzione.

Dal teatro di massa al giornale parlato, tante sono le forme di teatro nelle quali le forze nuove hanno tentato e spesso sono riuscite a rimpere l'indifferenza della cultura ufficiale. Ed è proprio con questa intenzione che noi prendiamo questa iniziativa di costituire una grande filodrammatica. Invitiamo perciò tutti i compagni e simpatizzanti che volessero prendere parte a questa nostra iniziativa di dare tutto il loro contributo, tutte le loro capacità affinchè l'Associazione degli «Amici de l'Unità», fra non molto, possa contare su una efficiente filodrammatica.

La Associazione organizzerà dei brevi corsi di recitazione per tutti coloro che intendano partecipare a questa grande iniziativa.

Le iscrizioni al corso si accettano presso l'Ufficio Propaganda del nostro giornale dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 20: rivolgersi ai compagni Ivan Rossi e Gianni Gradoli.

UNA GIOVANE MOGLIE INNAMORATA

Chiede la grazia per l'uomo che aveva tentato di ucciderla

Davanti alla II Sez. di Corte d'Assise è comparso ieri mattina il fabbro ventiottenne Alberto Casadei, imputato di tentato uxoricidio e di lesioni volontarie nei confronti della cognata Fulvia. La sera del 9 gennaio 1949, in via Candia, il Casadei, dopo un violento alterco con la giovanissima moglie Marisa Dominici, di 19 anni, e con la cognata Fulvia, sedicenne, estrasse di tasca una pistola e sparò tre colpi contro la moglie e uno contro la cognata.

Mentre il Casadei veniva subito tratto in arresto da alcuni agenti, le due giovani donne, raccolte dai passanti, venivano ricoverate all'ospedale. La più grave era la moglie, che per molti giorni lottò contro la morte, riuscendo fortunatamente a sopravvivere.

Il Casadei, interrogato dal commissario di Trionfale, confessò piangendo di aver sparato contro la moglie perchè costei, dopo tre mesi di separazione, non voleva più saperne di lui e si rifiutava di riappacificarsi. Si trattava insomma di un «classico» delitto passionale. La cognatina c'era andata di mezzo senza colpa.

Il processo è stato brevissimo. Interrogati l'imputato e i testimoni, è stata data la parola al P. M., il quale ha chiesto la condanna del Casadei a 11 anni di reclusione. La Corte ha condannato l'imputato a quattro anni e cinque mesi di reclusione, di cui due condonati, accordandogli le attenuanti generiche e la provocazione. Il pubblico è rimasto molto commosso quando la moglie dell'imputato una ragazza piuttosto bella, ha abbracciato il marito piangendo ed ha dichiarato che sottoscriverà insieme con i difensori la domanda di grazia per l'uomo che, in un momento di furore amoroso, tentò di ucciderla.

Cronaca Parlata a Primavalle

Domenica 5 febbraio nel pomeriggio, con inizio alle ore 15 precise, il Sindacato dei Cronisti romani porterà nella Borgata Primavalle alla Scuola E. U. Cerboni, la sua «Cronaca Parlata» dedicata appunto agli abitanti delle zone periferiche della città. Alla parte cronistica, a cura di Tomaso Smith, direttore del «Paese» e del collega Guarra dell'«Unità», si aggiungerà una parte spettacolare, che è dedicata al divago domenicale degli abitanti delle borgate, al fine di far sentire loro che la città è ad essi vicina.

Parteciperanno alla «Cronaca Parlata»: i cantanti A. Valeri e M. Corl; il Duo Amoroso, di chitarra e fisarmonica; R. Vitali, imitatore; G. Vio'a, armonicista; e l'Orchestra dei «Bambini di Taddia». Nel corso delle Cronache parlate saranno raccolte dai Cronisti romani segnalazioni e suggerimenti degli abitanti stessi sui problemi locali

Osservatorio

Roberto Rossellini-Bergman-Lindstrom verrà battezzato da Padre Morlion P. O.

Il reverendo è pregato di ricordarsi che i monaci non capiscono assolutamente nulla di politica.

Teatri - Cinema - Radio

«PROFONDE SONO LE RADICI» - Continuano con successo al Teatro Pirandello (V. Acquasparta) le repliche di «Profonde sono le radici». La rappresentazione ha inizio alle 21. Prezzo unico L. 200.

ALL'ARGENTINA - Domani alle 17,30 avrà luogo il secondo concerto diretto da Jean Martinon con musiche di Gluck, Malipiero, Stravinski e Dukas.

CIRCOLO DEL CINEMA - Domani alle 10,30 al cinema Barberini sarà proiettato il film a colori «Michurin» di Dovzenko.

TEATRI

ARTI: ore 21: comp. Scelzo, Paul, Porelli: «La Presidentessa» — ELISEO: ore 21: compagnia De Filippo: «La grande magia» — OPERA: ore 21: «Bohème» — PALAZZO SISTINA: ore 21: comp. Totò: «Bada che ti mangio» — PIRANDELLO: ore 21: comp. Maccherone: «Profonde sono le radici» — QUATTRO FONTANE: ore 17 e 21: comp. M. Marchesi: «Le donne sognano» — QUIRINO: ore 21: comp. R. Ruggeri: «L'assassinio della cattedrale» di Eliot — SATIRI: ore 21: «Napoleone unico» — VALLE: ore 21: comp. Besozzi-Marchi: «Avventura del protagonista» — PICCOLO TEATRO: ore 21: «Edipo Re».

TEATRI

A.B.C.: Preferisco la vacca e riv. — ALHAMBRA: Incantesimo dei mari del sud e comp. Velari — ALTIERI: Amore sotto zero e riv. — LA FENICE: I ribaldi e riv. — MANZONI: Mamà contrabbandiera e comp. Roberti — NUOVO: La bella imprudente e riv. — PRINCIPE: Abbaso la vecchiaia e riv. — VOLTURNO: Il terzo uomo e riv.

ARTI: «La Presidentessa» con la Compagnia SCELZO-PAUL-PORELLI. Domani due rappresentazioni: ore 16-18.

CINEMA

Acquario: La bella imprudente — Adriatico: Fuga nel tempo e riv. — Alba: Fiamma che non si spegne — Alcyone: Il terzo uomo — Ambasciatori: Riso amaro — Apollo: Domani saranno uomini — Appio: Il terzo uomo — Arcobaleno: Au royaume des cieux — Arenula: Fifa e arena — Astoria: Il terzo uomo — Astra: Incantesimo dei mari del sud — Atlante: Parata di stelle — Attualità: Le avventure di Don Giovanni — Augustus: La quercia dei giganti — Aurora: Odio di sangue — Ausonia: Cielo sulla palude e riv. — Barberini: Enrico V — Bologna: La signora in ermellino — Brancaccio: Il cucciolo — Capranichetta: La figlia della madonna — Capitol: Enrico V — Capranica: Le avventure di Don Giovanni — Capranichetta: Le avventure di Don Giovanni (16,15, 18,45, 21,45) — Castello: Giovanni D'Arco — Centrale: Così sono le donne — Cine-Star: Simbad il marinaio — Clodio: La quercia dei giganti — Cola di Rienzo: Il terzo uomo e comp. Marotta — Colonna: Il grande campione — Colosseo: Salgue e arena — Corso: Enrico V — Cristallo: Le Dolly sistere — Delle Maschere: Incantesimo dei mari del Sud — Delle Provincie: La storia del dottor Wassel — Delle Vittorie: Notte e dì — Del Vascello: Una donna dimenticata — Diana: Totò la Mokè — Doria: Jhonny Belinda — Eden: Viale Flamingo — Esquilino: Boomerang-Sfida infernale — Estello: Eroi del Pacifico — Europa: Le avventure di Don Giovanni — Excelsior: Il valzer dell'imperatore — Farnese: I briganti — Fiamma: Il vulcano — Flaminio: La bella imprudente — Fogliano: Riso amaro — Folgore: Marechiaro — Fontana: Bellezze al bagno — Fontana di Trevi: Il cucciolo — Galleria: La donna di fuoco — Giulio Cesare: Fiori nella polvere — Golden: Incantesimo dei mari del sud — Imperiale: Le avventure di Don Giovanni (10,30 antimeridiane) — Iris: Il valzer dell'imperatore — Italia: La signora in ermellino — Lamarmora: Valzer dell'imperatore — Massimo: Simbad il marinaio — Mazzini: Jhonny Belinda — Metropolitan: Enrico V — Moderno: Le avventure di Don Giovanni — Modernissimo: Sala A: Biancaneve e i sette nani: Sala B: Incantesimo dei mari del sud — Nuovo: E' tempo di vivere — Odeon: Jhonny Belinda — Olimpia: Margie — Orfeo: La legione dei condannati — Ottaviani: Il grande campione — Palazzo: Kismet e riv. — Palestrina: Notte e dì — Parioli: Riso amaro — Planetario: La mano della morte — Plaza: Gli invincibili — Prati: Jesse la sinistra — Premiato: Spade insanguinate — Quirinale: Il terzo uomo — Quirinetta: Nath west mounted police (17, 19,15, 21,45) — Reale: Incantesimo dei mari del Sud — Rex: Riso amaro — Rivoli: Suprema decisione (16, 18,30, 21,45) — Roma: Prigioniero dell'isola degli squali - Cavaliere in nero — Rubino: La rosa di Baghdad — Salario: Totò la Mokè — Sala Umberto: Spade insanguinate — Salone Margherita: Margie — Savoia: Il cucciolo — Smeraldo: La quercia dei giganti — Splendore: Totò cerca casa — Stadium: Simbad il marinaio — Supercinema: Il valzone — Tiffany: Incantesimo dei mari del sud — Tiziano: Il valzer dell'imperatore — Tuscolo: Per sempre e un giorno ancora — Venezia Aprile: Parata di stelle — Verbano: Il verdetto — Vittoria: Il valzer dell'imperatore — Vittoria Giampino: Area di Nel.

RADIO

RETE ROSSA - Ore 11: Mus. rich. — 12,26: Canzoni — 13,26: Orch. Ferrari — 14: Orchestra Argento — 14,30: Pavesia al piano — 16: La voletta della settimana — 17: Ballo — 17,45: Conc. cinf. — 19,15: Orch. Cetra — 19,55: Orch. Donaldo — 21,03: Orch. Segurini — 21,50: Orch. Asepeta — 22,20: «L'asilo da sposa» di R. Corteso — 23,35: Ballo — 0,05: Musica da Ballo

RETE AZZURRA - Ore 13,26: Orch. Nicoli — 14,55: Orch. Mojetta — 15,25: Mus. per orch. — 16,50: O. L. Scherilli — 17: «Terra sconosciuta», di Gino Capriolo — 19: Incontri musicali — 20,33: Scesta romantica — 20,45:

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

II Settore: il comit. di sett. in sede per le ore 15,30.

Autisti pubblici: Com. Cell., comp. O.I., CGIL, turno dispari e notte, ore 9 in Fed.

Poligrafico Stato: Comp. Com. Coordinamento ore 15,30 in Fed.

Autoferrotranvieri: Comm. Lav. ristretta e comp. Cons. Amm.ne Coop. «Rinascita» ore 18 in Federazione.

Panettieri: Comm. Lav. e comp. CGIL Lega, ore 18 in Fed.

Assicuratori: Comp. del Comit. Corr., delle CI del Com. Cell. ore 17 in Fed.

DOMENICA

Autotrasportatori: i comp. trasportatori e spedizionieri in Fed. ore 10.

LUNEDI'

Corrente di unità sindacale - Il C.D. di corrente alle 19 in Fed.

Autisti pubblici: Comp. del Com. Cell., Compagni O.I., turno Pari, ore 9 in Fed.

Legno: comp. del C.D.S., intercellulare e comp. della categ. alle 18 in Fed.

Elettrici: Comm. lav. ore 16 in Fed.

Statali: Comm. Lav. ore 16 in Fed.

Comunicato U.I.S.P.

Il comitato provinciale U.I.S.P. comunica gli orari degli allenamenti per le ragazze:

Pattinaggio: pista dei LL.PP. Lungo Tevere del Perugino martedì e giovedì dalle 16 alle 17. Allenatrice signora Fiorentini. Ingresso lire 40 pattini propri: atletica leggera: palestra dello Stadio (ingresso A), martedì, giovedì, sabato dalle 16 alle 17,30. Lunedì dalle 17 alle 19, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; nuoto: le ragazze inferiori al 16 anni debbono presentare 3 fotografie e il certificato di nascita, le ragazze sopra i 16 anni 4 fotografie. Dopo 10 giorni dalla presentazione dei documenti le atlete potranno cominciare ad andare in piscina dalle 16,30 alle 20,30. Tutti i giorni.

E' uscito a 24 pagine il n. 6 di

"VIE NUOVE"

Comincia in questo numero «L'INCHIESTA NELLE CARCERI ITALIANE» di Felice Chilanti e Lamberto Rem Picci.

Scritti di: Longo, Amendola, Giolitti, Laconi, Lama, Bigiaretti, Degli Espinosa, Miell, Trevisani, Ascari, Rèpaci, Doria, Venturelli, Busetto, Viviani, De Simone, Dabini, Voroscilov, Nazim Hikmet, Rossi, Ferrucci.

Interviste con i pugili Jannilli, Proietti, Mitri, Nobili, Venturi, Cerasani, Orlandi.

Intervista con Fausto Coppi, e disegni di Verdini, Scarpelli, Majorana, Mac, Attalo.

PICCOLA CRONACA

OGGI SABATO 4 FEBBRAIO — S. Gilberto. Il sole si leva alle 7,43 e tramonta alle 17,33. Durata del giorno ore 9.50. Nel 1793 la Convenzione francese decreta la libertà dei negri. Nel 1831 hanno inizio i moti negli Stati pontifici.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 33, femmine 37; nati morti 3. Morti: maschi 30, femmine 18. Matrimoni 31.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 1,4-14,4. Per oggi è previsto tempo buono e temperatura stazionaria.

FILM VISIBILI - «Enrico V» al Barberini, Capitol, Corso, Metropolitan; «Il grande campione» al Colonna e Ottaviano; «Viale Flamingo» all'Eden; «La storia di Pearl White» all'Odescalchi; «Boomerang» «Sfida infernale» all'Esquilino.

INAUGURAZIONE - Questa sera alle 19,30 nei locali della sez. Colonna verrà inaugurata la bandiera della cellula «Ripetta» che verrà intitolata al compagno scomparso Rocco Germanà. Alla cerimonia interverranno i compagni Natoli e Zarcoghi.

«GRAMSCI E LA CULTURA ITALIANA» è il tema della conferenza che il prof. Natalino Sapegno terrà questa sera alle 20 al circolo «Antonio Gramsci» in via Bixio 35.

LA SEZIONE RAGAZZE DELL'ESQUILINO verrà solennemente inaugurata domani nel corso di una festa che avrà luogo nei locali di via Bixio 35. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 17, interverrà la Medaglia d'Oro Carla Capponi. Tutte le ragazze e i giovani del quartiere sono invitati ad intervenire.

UNITI CONTRO IL GOVERNO DELLA GUERRA E DEGLI ASSASSINI - Su questo tema si terranno conversazioni popolari alle ore 19,30 nelle seguenti sezioni: oggi: Ludovisi (Marlitta), Garibaldi (Sacconi), Latino Metronio (Secondari); domani: Acqua Acetosa (